Urbain le mescongneu filz de l'Empereur Frederic Barberousse, traduit par Claudine Scève, édition bilingue par Janine Incardona et Pascale Mounier

Filippo Fassina

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/2106>

DOI: 10.4000/studifrancesi.2106

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 aprile 2014

Paginazione: 129

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Filippo Fassina, « *Urbain le mescongneu filz de l'Empereur Frederic Barberousse, traduit par Claudine Scève, édition bilingue par Janine Incardona et Pascale Mounier* », *Studi Francesi* [Online], 172 (LVIII | I) | 2014, online dal 01 avril 2014, consultato il 17 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/2106> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.2106>

Questo documento è stato generato automaticamente il 17 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Urbain le mescongneu filz de l'Empereur Frederic Barberousse, traduit par Claudine Scève, édition bilingue par Janine Incardona et Pascale Mounier

Filippo Fassina

NOTIZIA

Urbain le mescongneu filz de l'Empereur Frederic Barberousse, traduit par Claudine Scève, édition bilingue par Janine Incardona et Pascale Mounier, Genève, Droz, 2013 («Cahiers d'Humanisme et Renaissance», 112), pp. 334.

- 1 Viene qui pubblicata l'edizione bilingue della traduzione in francese di un interessante testo italiano che ha posto numerosi problemi ai filologi e agli studiosi moderni: l'*Urbano*, erroneamente attribuito a Boccaccio, mentre si tratta in realtà di un'opera databile attorno la fine del xv secolo. La traduzione qui edita è, invece, opera di Claudine Scève, sorella di Maurice e pubblicata verso gli anni trenta del Cinquecento. La corposa introduzione prende in esame tutte le problematiche presenti sia nell'originale, sia nella traduzione francese e definisce in maniera approfondita i rapporti fra i due testi. In primo luogo, viene descritta la storia raccontata (le avventure del figlio illegittimo di Federico Barbarossa, concepito da una popolana), dando particolare rilievo ai modelli medievali identificabili nei generi letterari della storia e dell'agiografia. Viene poi affrontato il complesso problema dell'attribuzione e della datazione dell'*Urbano* e vengono descritte minuziosamente tutte le edizioni del xv e del xvi secolo di cui siamo in possesso, dedicando ampio spazio anche all'analisi filologica delle varianti. Per quanto riguarda l'*Urbain* francese, viene argomentata

l'attribuzione a Claudine Scève, basata su di una serie di allusioni presenti nella dedica, e viene fornita una biografia completa dell'autrice. Un ampio capitolo è dedicato alla traduzione, che viene descritta e analizzata dal punto di vista stilistico, lessicale, sintattico e per quanto concerne l'aderenza all'originale italiano. Infine, viene studiato il contenuto dell'opera, dando particolare risalto alla caratterizzazione dei personaggi, al genere letterario di appartenenza e alla diffusione che ebbe sia in Italia, sia in Francia.